

Iniziata una settimana di lotta di 1.700.000 lavoratori agricoli

Nell'azienda torinese da lunedì 200 operai a casa

# NUOVE AZIONI DEI BRACCIANTI PER IL PATTO E LA PREVIDENZA

# Il ricatto della Farmitalia

## Serrata alla SNIA di Udine

L'importante fabbrica farmaceutica non ha rispettato gli impegni precedenti. Il provvedimento preso pochi giorni dopo l'inizio della lotta contrattuale - La risposta dei lavoratori - Forte sciopero negli stabilimenti chimici romani

Assemblee comunali e manifestazioni - Aperte centinaia di vertenze nelle aziende capitaliste - La resistenza della Confagricoltura e i mancati impegni del governo - Si prepara lo sciopero di 48 ore del 23 e 24

### PALERMO

## Manifestano alla Regione 4 mila navalmecanici

L'iniziativa, promossa dal PCI, per lo sviluppo dell'occupazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Più di quattromila navalmecanici, premisero questa sera il parlamento regionale dove per iniziativa comunista è in corso un ampio dibattito sul ruolo e le prospettive della più grande industria della città, cioè appunto dei Cantieri Navali del gruppo ex Piaggio, assorbito dalla Financieri-IRI dopo una lunga e dura battaglia operaia.

La situazione è tale da avere spinto il PCI a presentare una mozione (che sarà approvata martedì) la quale impegna il governo siciliano ad avviare, anche in concerto con le regioni Marche e Liguria, dove operano altri stabilimenti dello stesso gruppo, una iniziativa nei confronti delle Partecipazioni Statali per lo sviluppo del settore e per lo incremento dei livelli di occupazione.

L'ampiezza delle questioni al centro del dibattito riflette infatti la gravità del problema su cui è riprodotto un grosso scontro di fabbrica che, mentre da un lato si salda con la battaglia contrattuale, dall'altro stimola un movimento di grande respiro che investe l'intera città, creando un rapporto diretto e positivo tra occupati e senza lavoro.

Che cosa è infatti accaduto nel corso degli ultimi trascorsi giorni in cui al padrone privato è subentrato la gestione pubblica di questo come dei cantieri di Ancona e di Riva Trigoso? Niente, anzi peggio di niente, come testimonia il caso tipo di Palermo.

Quel'occupazione è diminuita non solo a livello degli effettivi (2816 ma ancor più a livello di contratti) (1832 operai costituiscono la massa di manovra un tempo fiutante ma ora, e ormai da sette mesi, non occupata neppure per una settimana) ma quali soli 298 sono passati in organico, contro l'impegno IRI di sistemarne già l'anno scorso 500.

Che sia cambiato il padrone ma non sia cambiato il cantiere, nel senso cioè che i sistemi di sfruttamento e di ricatto sono esattamente gli stessi di un tempo non ancora molto lontano, testimoniano altri particolari. Ad esempio che resti lettera morta, per i cantieristi palermitani, il contratto Interind con il prestatore - se solo di questo si trattasse - che, in due anni, non si è riusciti a completare le operazioni liquidatorie e a chiedere la gestione speciale. Oppure che il livello delle attrezzature sia mantenuto così basso e la penuria dei materiali sia tale in certi reparti-chiave (dove per giunta personale specializzato viene spedito in trasferta in altri stabilimenti del gruppo), da provocare episodi molto gravi come quello documentato a Pomezia, dove una riunione tra direzione del cantiere e comitato di reparto elettricisti rivelato dove sera al centro di una comitiva assemblea di fabbrica aperta ai gruppi parlamentari ma disertata dal governo regionale, dell'affidamento in appalto a ditte private della riparazione dell'alternatore di una nave in bacino!

E' iniziata ieri una nuova fase della lotta dei braccianti per il patto nazionale, la conquista della parità previdenziale, della Cassa integrazione, della proroga degli elenchi anagrafici. Assemblee si sono svolte in numerose aziende mentre per i prossimi giorni si annunciano scioperi, manifestazioni, incontri con i rappresentanti degli enti locali. Già sono state aperte inoltre centinaia di vertenze aziendali. Questa nuova fase di lotta per vincere la provocatoria resistenza della Confagricoltura per quanto riguarda il patto di lavoro (che è già stato firmato dalle organizzazioni contadine e cooperative) e per costringere il governo a mantenere gli impegni assunti per quanto riguarda la parità previdenziale, la Cassa integrazione e gli elenchi anagrafici, sarà conclusa da due giornate di sciopero generale programmato per il 23 e 24.

Le segreterie nazionali della Federbraccianti Cgil, della Fisba-Cisl e della Uilba-Uil si sono riunite ieri mattina per valutare lo stato della preparazione dello sciopero nazionale e l'andamento del vasto movimento articolato in corso nelle aziende capitalistiche.

Le tre Federazioni hanno sottolineato che già dalle prime notizie il quadro della ripresa della lotta si presenta ovunque assai positivo.

Gli obiettivi della rapida definizione del Patto Nazionale, della conquista della parità previdenziale, della Cassa integrazione, della proroga degli elenchi anagrafici nel quadro di un potenziamento del servizio di collocamento e di una nuova politica economica basata sullo sviluppo dell'occupazione e della produzione - afferma un comunicato unitario - sono già al centro di migliaia di assemblee comunali. Mentre le vertenze aperte o portate avanti centinaia di vertenze aziendali e cominciano ad aversi prime prese di posizione dei comitati locali e di forze democratiche a sostegno delle lotte dei braccianti.

Le Federazioni di categoria hanno deciso che nelle manifestazioni provinciali già programmate a Ravenna, Modena, Napoli, Salerno, Frosinone e Grosseto partecipi come oratore un Segretario Nazionale che parlerà a nome delle tre Organizzazioni e che, mentre nelle altre numerose manifestazioni provinciali e zonali in via di definizione parleranno i dirigenti locali.

In merito alle notizie apparse in questi giorni sulla stampa e diffuse dalla Confagricoltura secondo le quali vi sarebbe una disponibilità di questa organizzazione a riprendere le trattative per la definizione del Patto Nazionale, le Federazioni dei braccianti tengono a ribadire il fatto che «è stata la stessa Confagricoltura fin ora a sottrarsi alla trattativa e perciò sono oggi interessate a questo nuovo orientamento della massima organizzazione padronale».

Nello stesso tempo, le Federazioni dei braccianti vogliono confermare che «come base per la ripresa e la rapida conclusione delle trattative rimane l'accordo nazionale del 6 aprile già firmato dalle organizzazioni dei Coltivatori diretti, e che sono pronte a concretizzare in sede sindacale o ministeriale le modalità dell'eventuale incontro».

Le Federazioni infine «rinovano l'appello a tutti i braccianti, salariati e florovivaisti ad intensificare lo sviluppo del movimento per tutti gli obiettivi posti al centro delle lotte in corso».



Lavoratori edili in assemblea discutono la piattaforma rivendicativa

Dopo un dibattito che ha impegnato oltre 500 mila lavoratori

# Definita dai delegati edili la piattaforma contrattuale

Conclusa la conferenza nazionale di Fillea, Filca e Feneal - L'impegno della categoria nella consultazione è garanzia per le imminenti battaglie rivendicative - Salario annuo garantito e stabilità dell'occupazione tra gli obiettivi principali - Le conclusioni di Cerri, segretario nazionale Fillea

Si sono conclusi ieri a Roma i lavori della Conferenza nazionale dei delegati per la definizione e la ratifica della nuova piattaforma rivendicativa degli edili. Il dibattito ha fornito un

quadro complessivo della consultazione di base che nel corso di due mesi si è svolta in centinaia di cantieri e di imprese e che ha impegnato nel dibattito e nella definizione dei nuovi

obiettivi contrattuali della categoria oltre mezzo milione di lavoratori.

Questo elemento, non certo nuovo nella tradizione organizzativa degli edili ma in questa consultazione emerso con particolare vigore e segnato da una consapevole partecipazione dei lavoratori al dibattito e all'impegno politico, è stato al centro della discussione. Segno evidente di questa maturità più delegati - di una maturazione di coscienza e di partecipazione alla lotta di sempre più grandi masse di lavoratori e di un impegno più profondo e consapevole della categoria nel merito delle singole richieste.

### Trattative rotte per i dipendenti grandi alberghi

Si è tenuto il 14 giugno il preannunciato incontro per una contrattazione nazionale a livello di gruppo per i dipendenti di aziende alberghiere della CIGA (Compagnia Italiana Grandi Alberghi).

Durante detto incontro la Compagnia ha provocato la rottura delle trattative ponendo pretestuose pregiudiziali globali sulla piattaforma avanzata dalle organizzazioni sindacali che non ha permesso di entrare nel merito delle singole richieste.

Di fronte a tale negativa posizione padronale, Filcams, Fissacat e Uilant hanno proclamato uno sciopero articolato della durata minima di 24 ore effettive, da gestirsi localmente e da effettuarsi entro il 3 luglio.

### Per l'assistenza diretta

## I ferrovieri verso lo sciopero

Le segreterie nazionali del SFI-Cgil, SAUFI-Cisl e SIUF-Uil, riunite a Roma il 14 giugno per esaminare la situazione della categoria, hanno preso in considerazione tra l'altro anche il problema dell'assistenza sanitaria diretta opzionale da parte dell'ENPAS secondo quanto previsto dalla legge.

In proposito - informa un comunicato unitario - le tre segreterie hanno rilevato con rammarico come, malgrado il lungo tempo trascorso, non siano state ancora definite le iniziative atte a concretizzare il dettato legislativo. Per tali ragioni, convinse anche della necessità di richiama il nuovo governo al rispetto degli impegni di generale riforma sanitaria assunti da quelli che l'hanno preceduto, le tre segreterie nazionali ritengono necessario chiamare la categoria dei ferrovieri ad un'azione nazionale di sciopero le cui modalità saranno rese note nella entrante settimana, dopo aver prospettato alle tre confederazioni l'esigenza di impegnare tutto il pubblico impiego ad una lotta generalizzata qualora la situazione nel frattempo non si chiarisca in senso favorevole.

## Tragedia nel bacino carbonifero dell'ENEL nel Sulcis

# DUE MINATORI MUOIONO IN SARDEGNA

Un terzo gravemente ferito nella frana - La galleria in stato di abbandono - Perde la vita un operaio della Sai, vicino Perugia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. Due lavoratori uccisi e uno in pericolo di vita: questo il tragico bilancio di un incidente in miniera. Il fatto è accaduto a Seruci, nel bacino carbonifero dell'ENEL nel Sulcis. Le vittime sono: Giuseppe Carta, sorvegliante di 52 anni, e Giuseppe Lixi operaio armatore di 55 anni, rimasto colpito sotto la frana. Carmelo Grassio di 38 anni, che ha riportato la frattura della gamba destra, stato di coma e ferite in varie parti del corpo, e si trova ricoverato al centro traumatologico dell'INAIL di Iglesias con prognosi riservata.

I tre lavoratori - insieme ad altri tre compagni di squadra - erano infatti ai lavori di rettificazione della galleria mineraria della miniera di Seruci.

Un caso fortuito. Le operazioni di scavo sono durate per l'intera notte, e solo alle 5 di stamane i corpi senza vita dei sorvegliante Carta e dell'operaio Lixi sono stati estratti da sotto la miniera.

Il problema a questo punto non è solo di accertare la meccanica dell'infornuto o di vedere se c'è responsabilità del singolo dirigente: il problema è quello della sicurezza. Gli edili sostengono i cons: gli organi regionali del PCI compaiono Antonio Puggioni, Mario Birardi e Bruno Montis, che hanno presentato un'interpellanza urgente al presidente della Giunta on Spano e agli assessori sul Lavoro e all'Industria.

Eppure 348 infortuni mortali sono avvenuti negli ultimi ventisei anni nelle concessioni minerarie isolate.

PERUGIA, 15. Un operaio metalmeccanico trentaquenne, Primo Battacchini, è morto in un incidente sul lavoro alla Sai di Bassi gnano sul Trasimeno. L'incidente è accaduto nella mattinata di oggi, fuori le officine dello stabilimento. Il manovale era intento, a sorvegliare le operazioni di carico di profilati in lamiera su di un vagone ferroviario, quando uno di questi fu precipitato colpendo l'operaio che è rimasto ucciso. Gli operai hanno sospeso per tutta la giornata il lavoro in segno di lutto. Nel pomeriggio si è riunito il consiglio di fabbrica per esaminare le cause dell'incidente, sulle quali per ora non ci sono indicazioni. E' stata richiesta la nomina di una commissione di inchiesta.

### Mobilitati i lavoratori dell'OMSA

Mobilizzazione negli stabilimenti Omsa verso una azione in difesa dell'occupazione, colpita a Faenza dal blocco delle assunzioni e dalla messa in cassa integrazione di una cinquantina di lavoratori; a Fermo per il numero limitato di lavoratori occupati rispetto agli impegni assunti e per mutare le condizioni di lavoro (organica, carichi di lavoro e cottimi, ambienti e salute); dei servizi sociali (tassì nido, trasporti, mensa). Un coordinamento tra i lavoratori dei due stabilimenti è stato anche deciso nella riunione del 14 giugno, a Firenze, con il consiglio di fabbrica per esaminare le cause dell'incidente, sulle quali per ora non ci sono indicazioni. E' stata richiesta la nomina di una commissione di inchiesta.

Dalla nostra redazione

TORINO, 15

Da lunedì, 207 degli oltre mille lavoratori della Farmitalia di Settimo Torinese - una delle maggiori industrie farmaceutiche italiane, completamente controllata dalla Montedison (che ha rilevato recentemente anche una partecipazione di minoranza della Farmitalia) - saranno chiamati in direzione e si sentiranno dire che devono restare a casa per tre mesi, senza nessuna garanzia di occupazione per il dopo. Tra i sospesi, manca a dirlo, non ci saranno i dirigenti che hanno investito negli ultimi scorsi anni scarsi profitti dell'industria farmaceutica nell'apertura di nuovi supermercati Standa o nell'acquisto di industrie alimentari. Ancora una volta si tenderà di pagare ai soli lavoratori.

Gli alla fine dell'anno scorso era iniziata una serie di licenziamenti nelle imprese private che lavorano nell'entroterra della Farmitalia (la Delfino per impianti chimici, la Romagnoli per edilizia, la Lini e la Comoni per manutenzioni, ed altre minori) i cui lavoratori sono sessi in pochi mesi da 600 a meno di 200. A fianco di questi operai che avevano anche occupato capannoni interni erano scesi in lotta i lavoratori Farmitalia, chiedendo l'assorbimento delle imprese nell'azienda e garanzie di occupazione per tutti. In un incontro del 30 marzo scorso la direzione aveva garantito che, per tutto il 1972, non sarebbero state riduzioni di personale occupato perché la Farmitalia non era compresa nel piano Cefis per il «taglio dei rami secchi» e che anzi erano forti prospettive di sviluppo per il settore farmaceutico.

Il colpo è stato assestato, non a caso, pochi giorni dopo che i lavoratori Farmitalia avevano aderito al 100% al primo sciopero contrattuale dei chimici. La reazione dei lavoratori è stata massiccia e compatta. Terzi hanno subito scioperato senza un assemblea. Oggi hanno lasciato i reparti alle 13.30 per farvi ritorno domani alla stessa ora. Sindacati e lavoratori di fabbrica hanno deciso di intensificare la lotta per il contratto, con fermate articolate che saranno decise senza preavviso e senza l'insediamento di una lotta puramente difensiva contro le sospensioni.

Un forte sciopero ha bloccato ieri le fabbriche chimiche di Roma e provincia. Ancora una volta la partecipazione alla lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro è stata pressoché totale. Nella zona di Pomezia si sono fermati i 500 operai ed impiegati della Sigma Tau, alla Procter & Gamble i 300 operai hanno scioperato al 100%; così per i 280 operai della Johnson & Johnson, mentre gli impiegati hanno aderito al 30%. In forma articolata hanno sciopero anche i lavoratori della Wellcome, della Haswell Tricol, della Italcimici, della Tubliux; i 490 dipendenti della Serono hanno aderito al 90%; alla Angelini di Roma i 400 lavoratori portano avanti uno sciopero articolato per complessive otto ore senza mai; anche alla Squibb i dipendenti scioperano in forma articolata.

Terzi mattina a Pomezia si è riunito l'attivo unitario della categoria che ha deciso di portare avanti una manifestazione pubblica per le vie della cittadina nella prossima settimana.

### Nuove iniziative delle categorie

## Le federazioni dell'industria per l'unità sindacale organica

Oggi riunione del direttivo della Cgil - Le conclusioni delle 3 segreterie confederali

Si riunisce oggi il direttivo della Cgil per un esame della situazione con particolare riferimento ai problemi dell'unità sindacale, alla luce della riunione delle segreterie confederali conclusa mercoledì dopo tre giorni di dibattito. Nel corso della riunione sono state concordate una serie di proposte articolate inerenti alla stipulazione di un patto federativo. CGIL, Cisl e Uil hanno approfondito i temi relativi alle politiche economiche e contrattuali si è registrata la convergenza fra le tre segreterie confederali - come afferma il comunicato reso noto a conclusione della riunione - mentre sui problemi relativi alla costituzione della federazione rimangono alcuni dissensi. In modo particolare i dissensi sono dovuti alla Uil, la cui maggio-

ranza socialdemocratica e repubblicana del Comitato centrale aveva deciso già in precedenza di venire meno agli impegni assunti a Firenze, nel corso della riunione dei Consigli generali tenuti a novembre dello scorso anno. I punti di dissenso saranno oggetto di esame di una nuova riunione delle segreterie confederali convocata per il giorno 22. Su problemi dell'unità sindacale e sulle lotte hanno preso posizione le federazioni dei lavoratori dell'industria (metalmeccanici, edili, chimici, alimentari, tessili e dell'abbigliamento). Alla riunione erano presenti i segretari della Fiom, Fim, Siltm, Fillea, Filca, Feneal, F. I. L. A. T., Fulpia, Filtea e Filta.

Nella riunione si è convenuto - afferma un comunicato - sulla necessità di una iniziativa comune delle federazioni dei lavoratori dell'industria, aperta a tutte le componenti del movimento sindacale che contribuisca al superamento delle attuali difficoltà del processo unitario. Fra gli obiettivi da realizzare si indica un accordo per il patto federativo fra le tre Confederazioni che salvaguardi il rapporto con i lavoratori e con le federazioni, democratica delle iniziative del sindacato, ponendo a base dell'unità le nuove strutture unitarie di fabbrica, che abbia il rapporto dell'unità organica e preveda tutte le forme di aggregazione unitarie, mature in particolare nelle singole categorie, in collegamento con le federazioni, e che comporti la realizzazione di atti concreti per l'unità, nell'ambito delle singole categorie, che siano coerenti con il patto federativo. Il comunicato conclude con un fermo impegno di lotta per le vertenze contrattuali, condotte autonomamente dalle federazioni interessate, per l'occupazione e le riforme.